

30 DIC. 2022



ASSOCIAZIONE PROGETTO FAMIGLIA MOVIMENTO PER I DIRITTI
DELLE FAMIGLIE APS

VIALE SCALA GRECA 276 SIRACUSA

C.F./P.I. 9309350893

VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA

L'anno duemilaventidue il **giorno 24 del mese di dicembre** alle ore 10.30 si è riunita in seconda convocazione (essendo andata deserta la prima seduta del 23/12/2022) l'assemblea ordinaria degli associati – debitamente convocata a norma di legge e di statuto – dell' ASSOCIAZIONE PROGETTO FAMIGLIA MOVIMENTO PER I DIRITTI DELLE FAMIGLIE APS", e secondo il disposto del Decreto Semplificazioni 2022, che con l'approvazione del ddl di conversione del D.L. 73/2022, ha prorogato al 31/12/2022 l'adeguamento degli Statuti degli Enti del Terzo settore, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione dell'adeguamento dello Statuto secondo i requisiti del D. Lgs n. 117 del 2017;
2. Cambio sede legale
3. Varie ed eventuali;

I soci intervenuti sono: Sorbello Salvatore in qualità di Presidente,

Totale soci presenti n.7 ,

Il Presidente dell'Assemblea Sig. Salvatore Sorbello, verificata la convocazione, accertata la presenza e l'identità dei partecipanti, dichiara l'Assemblea validamente costituita ai fini del raggiungimento del quorum deliberativo. L'Assemblea nomina come segretario verbalizzante il sig. Lucia Falla,

Passando al primo punto posto all'ODG il Presidente illustra la nuova normativa che regola il Terzo Settore, disciplinata dal D. Lgl n. 117 del 2017.

Sulla base delle informazioni acquisite da detta normativa, e successive integrazioni, l'Associazione necessita della modifica dello Statuto per

consentire l'iscrizione al RUNTS (Registro unico nazionale del Terzo Settore).

Il legislatore, infatti, con detto CTS (Codice del Terzo Settore) ha inteso realizzare una riforma organica degli enti del terzo settore che accomunasse tutte le organizzazioni che svolgono, senza scopo di lucro, una delle attività civiche, solidaristiche e di utilità sociale indicate nell'articolo 5 di detto CTS, prevedendo per le stesse una serie di norme fiscali di vantaggio in ragione della rilevanza sociale di dette attività.

Si passa alla lettura del nuovo Statuto che prevede anche il cambio di denominazione dell'Associazione in "PROGETTO FAMIGLIA MOVIMENTO PER I DIRITTI DELLE FAMIGLIE APS", oltre ad una serie di articoli inseriti che hanno modificato lo Statuto vigente.

L'Assemblea decide all'unanimità di approvare il nuovo Statuto che si allega al presente verbale, incaricando il Presidente per la registrazione e la presentazione agli uffici competenti esente da diritti e bolli.

Passando al secondo punto posto all'ODG il Presidente per esigenze associative propone di cambiare la sede legale dell'Associazione dall'attuale in Siracusa, via Malta 43 nella nuova sede sita nel Comune di Siracusa in viale Scala Greca 276

L'Assemblea decide all'unanimità di approvare la nuova sede.

Null' altro dovendosi deliberare, e nessuno avendo ulteriormente chiesto la parola, la seduta viene tolta alle ore 11.30 previa lettura ed approvazione del presente verbale.

Siracusa, lì 24 dicembre 2022

Segretario

Presidente

REGISTRATO a Siracusa

30 DIC. 2022

al N. 1112

Serie 3^a

AM

Esente

comprensive dei diritti catastali e dei tributi

ADDETTO AL SERVIZIO

Cimino



Trattato in delega del Direttore Provinciale di Siracusa Valerio Finocchiaro n. 94633/2022

STATUTO

PROGETTO FAMIGLIA - Movimento per i diritti della famiglia APS

(Approvato Assemblea 24 dicembre 2022)

1. Istituzione

1.1 È costituita l'Associazione di promozione sociale denominata "PROGETTO FAMIGLIA - Movimento per i diritti della famiglia APS", di seguito indicata brevemente come **PROGETTO FAMIGLIA**.

1.2 **PROGETTO FAMIGLIA** opera per il raggiungimento delle finalità di cui all'art.2, nel rispetto dell'identità e dell'autonomia dei Soci, valorizzandone la specificità.

1.3 **PROGETTO FAMIGLIA** è apartitico e non persegue fini di lucro, ed intende operare nel pieno rispetto delle pari opportunità tra uomini e donne.

1.4 La sua sede legale è a SIRACUSA e può essere trasferita con delibera dell'Assemblea ordinaria dei Soci. L'Associazione potrà istituire sedi secondarie in Italia o all'estero. L'organizzazione ed il funzionamento delle sedi secondarie, di seguito semplicemente denominate sedi, sarà disciplinato da apposito Regolamento. L'indirizzo nell'ambito dello stesso Comune può essere trasferito con delibera del Consiglio Direttivo

2. Finalità

2.1 Il **PROGETTO FAMIGLIA**, a tutti i livelli organizzativi, persegue la promozione, la salvaguardia e la tutela dei valori e dei diritti della famiglia e l'assistenza dei suoi componenti, soprattutto nei confronti degli anziani e persone più deboli e fonda la propria attività istituzionale e associativa sui principi costituzionali della democrazia e della partecipazione.

2.2 Il **PROGETTO FAMIGLIA** persegue le seguenti finalità di interesse generale di cui all'art. 5 del Codice del Terzo settore (dec. lgs. 117/2017):

a) il sostegno e la promozione all'attività di beneficenza, assistenza familiare, sociale, sanitaria, nei confronti dei propri associati, in particolare modo di persone con disabilità, anziani, ragazze madri e donne in grave difficoltà con forte svantaggio sociale, minori non accompagnati per il miglioramento delle condizioni di vita;

b) favorire la promozione e la formazione di adeguate strutture di comunità intergenerazionali di coabitazione sostenibile (co-housing), uso di servizi e spazi comuni basate su un modello di convivenza attiva, sull'aiuto reciproco, e promuovendo momenti di convivialità ed iniziative culturali, che tutelino e sostengano la famiglia e i suoi diritti, promuovere il benessere della famiglia e la sua capacità di accogliere, di curare e di educare;

c) Sviluppare una rete solidale costituita da tutti coloro che desiderano condividere la convivenza per l'ottenimento di un vantaggio in termini economici e sociali;

d) la responsabilità sociale e comunitaria a favore dell'accoglienza della vita nascente di ogni essere umano e del rispetto della propria dignità, dal concepimento alla morte naturale;

e) la responsabilità sociale e comunitaria a favore di tutti i minori cui va garantito di essere educati nell'ambito della famiglia, nonché di avere una speciale protezione e assistenza oltre che, in generale, un ambiente educativo adatto allo sviluppo delle loro potenzialità;

f) la responsabilità sociale e comunitaria a favore degli anziani cui va garantito un ambiente familiare che permetta loro di trascorrere la vecchiaia in serenità;

g) l'eliminazione degli ostacoli al pieno ottenimento di un'abitazione adeguata; tutte le azioni necessarie per promuovere l'abbattimento delle barriere architettoniche;

- h) la responsabilità sociale e comunitaria a favore della famiglia, con persone portatrici di disabilità e di particolari disagi, bisognose di risposte e aiuti adeguati alle proprie specifiche esigenze;
- m) la responsabilità sociale e comunitaria a favore delle famiglie dei migranti con riunione familiare attraverso l'accoglienza umanitaria e l'integrazione sociale;
- n) la responsabilità sociale e comunitaria a favore delle famiglie dei detenuti bisognosi di un idoneo sostegno per mantenere contatti con i propri congiunti;

3. Attività

3.1 Il PROGETTO FAMIGLIA per il raggiungimento delle finalità associative svolge le seguenti attività:

- a) Sviluppare, promuovere e gestire iniziative riguardanti la creazione di Comunità residenziali "Casa Famiglia" per la tutela dei diritti umani e civili, con particolare riguardo al diritto alla salute psicofisica, alla sicurezza ed all'assistenza sociale ed alle attività culturali di interesse sociale con finalità educative;
- b) Svolgere servizi sociali a domicilio o in strutture residenziali a persone anziane, non autosufficienti, persone interessate da specifiche patologie, persone con disabilità, ragazze madri, minori non accompagnati, a persone straniere ed in condizione di emarginazione dipendente da eventi sociali oggettivi e soggettivi;
- c) erogare servizi sociali e socio sanitari nel rispetto delle normative sanitarie vigenti;
- d) Incoraggiare e sostenere, anche mediante la partecipazione diretta, iniziative che abbiano come obiettivo la creazione e l'erogazione di servizi sociali; promuovere azioni concrete per l'abbattimento delle barriere architettoniche.
- e) Erogare servizi strumentali e sussidiari ai propri soci ed ai soggetti ed enti aderenti alla propria Associazione;
- f) Partecipare e cooperare alle attività sociali, incoraggiare e promuovere l'applicazione di politiche di conciliazione tra la vita privata e la vita lavorativa delle persone, promuovere l'interlocuzione con le istituzioni nazionali, regionali, provinciali e comunali in materia di politica familiare, con una propria rappresentanza; promuovere politiche familiari;
- g) cooperazione e collaborazione con organismi aventi finalità analoghe;
- h) denuncia di situazioni e azioni inadeguate e/o contrarie agli interessi e alle aspirazioni della famiglia;
- i) assunzione di iniziative d'intervento culturale, di azione sociale e proposta politica a promozione e tutela della soggettività familiare;
- l) pubblicazione di periodici, ricerche e studi sulla trasformazione della società ed altre attività di formazione dei diversi soggetti familiari in funzione di un più adeguato ruolo educativo ed una partecipazione attiva della famiglia alla vita della società in trasformazione nonché assunzione di ogni tipo di iniziativa considerata valida ed efficace per il perseguimento delle finalità statutarie;
- m) promozione di partenariati e protocolli di intesa con le pubbliche amministrazioni;
- n) erogazione, nel rispetto del principio di sussidiarietà, di servizi a favore dei soci;
- o) promozione dei PROGETTO FAMIGLIA regionali, provinciali, comunali ed intercomunali definiti tutti PROGETTO FAMIGLIA territoriali, al fine del miglior raggiungimento delle finalità statutarie;
- p) promozione delle relazioni tra i soci e di azioni di coordinamento, tutela, rappresentanza nel comune interesse degli associati;
- q) realizzare centri di elaborazione dei dati, ricerche di mercato e ricerche e selezione del personale;
- r) progettare e organizzare eventi formativi, convegni, master e stage;
- s) svolgere attività di produzione e somministrazione di cibi e bevande;
- t) costituire, gestire scuole di ogni livello e grado;

4. Attività diverse

4.1 Il PROGETTO FAMIGLIA, tenuto conto delle proprie risorse anche volontarie e gratuite, potrà inoltre realizzare attività aggiuntive, specificamente individuate dal Consiglio direttivo, siano esse secondarie o strumentali rispetto alle finalità esplicitate, tra cui le attività residenziali, attività ricettive turistiche, affittacamere, B&B, ristorazione e somministrazione, vendita di prodotti alimentari e non, prestazione di servizi nel rispetto delle normative vigenti.

Al solo fine della realizzazione dell'oggetto sociale, l'Associazione può stipulare contratti di affiliazione sia per acquisizioni del marchio e/o know how; costituire ed organizzare reti di assistenza composte da operatori e/o assistenti sociali. L'Associazione si potrà avvalere di tutte le agevolazioni previdenziali, finanziarie e creditizie previste da normative regionali, nazionali e comunitarie.

5. Associazioni e Organismi aderenti

5.1 I soci dell'Associazione, devono essere un numero non inferiore a 7 persone.

Sono soci ordinari dell'Associazione le persone fisiche che dichiarino di accettare e condividere l'oggetto e le finalità di cui all'art. 2 del presente statuto e siano in regola con il versamento della quota ordinaria stabilita annualmente dal Consiglio Direttivo.

Fanno altresì parte dell'Associazione le persone fisiche che, in sintonia sempre con le finalità di cui all'art. 2, abbiano versato la quota in misura ridotta stabilita annualmente dal Consiglio Direttivo; essi non hanno diritto di voto nell'Assemblea e vengono denominati "soci aggregati" o "soci simpatizzanti".

5.2 Chi intende aderire a PROGETTO FAMIGLIA deve rivolgere espressa domanda di ammissione al Consiglio Direttivo recante la dichiarazione di condividere i principi dell'Associazione e l'impegno d'osservarne lo Statuto e gli eventuali Regolamenti.

L'ammissione di un nuovo socio è deliberata dal Consiglio Direttivo.

Esso deve provvedervi entro il termine improrogabile di giorni sessanta dal ricevimento della domanda, decorso il quale la domanda si intende accolta.

Il Consiglio Direttivo, a tale riguardo, delibera a maggioranza dei propri componenti.

L'iscrizione comporta per il socio ordinario o simpatizzante l'obbligo di versare la relativa quota, così come determinata annualmente dal Consiglio Direttivo.

5.4 L'adesione al PROGETTO FAMIGLIA implica l'assunzione di comportamenti coerenti con le scelte, le azioni e gli eventi democraticamente deliberati dagli organi associativi.

5.5 La qualifica di Socio si perde per dimissioni o delibera di decadenza adottata dall'Assemblea dei soci.

5.6 Il PROGETTO FAMIGLIA promuove il rispetto dei principi di democraticità, delle pari opportunità ed uguaglianza di tutti gli associati e dell'elettività alle cariche sociali.

6. Organizzazione territoriale

6.1 Il PROGETTO FAMIGLIA per cercare di diffondere i propri valori e le proprie iniziative in ambito territoriale potrà stimolare la costituzione, sia direttamente che attraverso i PROGETTO FAMIGLIA regionali e delle Province Autonome, di PROGETTO FAMIGLIA provinciali, comunali e intercomunali di seguito indicati brevemente come PROGETTO FAMIGLIA territoriali.

6.2 I PROGETTO FAMIGLIA regionali e delle Province Autonome con i PROGETTO FAMIGLIA territoriali esprimono i valori e le ricchezze delle realtà territoriali in conformità

con il perseguimento degli obiettivi del PROGETTO FAMIGLIA nazionale e interloquiscono, in concordanza con gli indirizzi del PROGETTO FAMIGLIA nazionale, con una propria rappresentanza con le istituzioni locali in materia di politiche familiari, con ogni conseguente azione sul territorio. Analogamente avviene nei rapporti tra i PROGETTO FAMIGLIA regionali e i relativi PROGETTO FAMIGLIA territoriali.

7. Obblighi dei soci

7.1 Il PROGETTO FAMIGLIA ha struttura democratica ed opera nella sua articolazione tramite i suoi organi e cariche sociali.

7.2 L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo, fatto salvo il diritto di recesso.

7.3 Tra i soci vige una disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative intese ad assicurare la tutela dei diritti inviolabili della persona.

È perciò espressamente esclusa ogni limitazione della partecipazione alla vita associativa.

7.4 Tutti i soci hanno diritto:

1. A partecipare a tutte le attività sociali;
2. a ricevere le pubblicazioni editate dall'Associazione;
3. all'elettorato attivo e passivo alle cariche sociali.

7.5 Il socio non in regola con il versamento della quota sociale, non ha diritto di voto.

7.6 I soci prestano volontariamente e gratuitamente il proprio sostegno allo svolgimento delle attività sociali. Anche per coloro che sono chiamati a ricoprire cariche sociali, l'attività è svolta in forma gratuita, salvo il solo rimborso delle spese sostenute per l'esclusivo espletamento delle funzioni istituzionali esercitate per conto dell'Associazione, secondo quanto sarà previsto da successivo Regolamento.

7.7 Ogni socio è tenuto al pieno rispetto dei principi e delle linee operative del PROGETTO FAMIGLIA, il quale attraverso decisioni formalmente adottate dai suoi organi statuari, definisce impegni e modalità operative per il raggiungimento degli scopi associativi.

7.8 Nessun socio può utilizzare per fini privati le strutture e l'immagine del PROGETTO FAMIGLIA.

I rapporti tra gli organi associativi e i soci sono ispirati ai principi di condivisione, solidarietà e sussidiarietà.

7.9 L'adesione non dà luogo ad alcun tipo di remunerazione, né al diritto di ricevere eventuali utili o avanzi di gestione, anche in forma indiretta o differita, mentre obbliga al pagamento della quota associativa annuale, che non potrà essere rimborsata.

7.10 I dati personali dei soci vengono utilizzati solamente per le attività e finalità dell'associazione.

7.11 Tutti i soci hanno parità di diritti e doveri.

7.12 La qualità di socio si perde per recesso e per esclusione secondo le norme del presente Statuto.

7.13 Chiunque aderisca all'Associazione può in qualsiasi momento comunicare al Consiglio Direttivo la propria volontà di recedere dall'Associazione.

7.14 Il recesso non comporta alcun onere per il socio.

7.15 Qualora il socio violi le norme statutarie, non ottemperi ai doveri che gli derivano dallo Statuto, dal Regolamento e dalle deliberazioni degli organi sociali, ovvero in presenza di altri gravi motivi può essere escluso con deliberazione del Consiglio Direttivo. L'esclusione ha effetto dal giorno successivo alla comunicazione del provvedimento adeguatamente motivato. Nel caso che l'escluso non condivida le ragioni che hanno determinato tale provvedimento, egli può adire il Collegio dei Probiviri, organo di garanzia interno all'Associazione, di cui al presente Statuto; in tal caso, l'efficacia della delibera di esclusione è sospesa fino alla pronuncia del Collegio stesso.

8. Organi e cariche sociali

8.1 Organi del PROGETTO FAMIGLIA sono:

- a) l'Assemblea dei Soci;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Presidente;
- d) il Collegio dei Proviviri.
- e) l'Organo di controllo, nominato qualora si verifichino le condizioni di cui all'art.30 del Codice del Terzo settore;
- f) l'Organo di revisione, nominato qualora si verifichino le condizioni di cui all'art.31 del Codice del Terzo settore.

8.2 Tutte le cariche elettive hanno durata triennale, sono rinnovabili per il triennio successivo alla nomina e non possono essere esercitate per più di tre mandati consecutivi nel medesimo ufficio.

8.3 Tutte le cariche sono ricoperte gratuitamente, così come ogni prestazione personale e spontanea. E' previsto il rimborso delle spese documentate e sostenute per ragioni d'ufficio.

8.4 Le sostituzioni e le cooptazioni effettuate nel corso del triennio decadono allo scadere del triennio medesimo.

9. Assemblea Ordinaria dei Soci

9.1 L'Assemblea dei soci è costituita da tutti i Soci fondatori, ordinari e onorari ed è l'organo sovrano della stessa.

9.2 L'Assemblea ordinaria dei soci si riunisce in sedute ordinarie e straordinarie.

9.3 L'Assemblea ordinaria:

- a) Approva il bilancio preventivo e gli indirizzi generali dell'attività sociale;
- b) approva il conto consuntivo, la destinazione dell'avanzo di gestione o la delibera per la copertura di eventuali disavanzi di gestione;
- c) provvede alla elezione del Presidente del Consiglio Direttivo, nonché dei membri del Consiglio Direttivo;
- d) provvede alla elezione del Collegio dei Proviviri, dell'organo di controllo e dell'organo di revisione qualora si verifichino le condizioni di cui all'art.31 del Codice del Terzo settore;
- e) tratta tutti gli altri oggetti attinenti la gestione sociale riservati alla sua competenza dallo statuto, dalla legge o sottoposti al suo esame dal Consiglio Direttivo.

L'Assemblea ordinaria elegge il Presidente del Consiglio Direttivo tra i soci ordinari e fondatori che si sono candidati.

Ciascun socio può esprimere una sola preferenza; viene eletto Presidente del Consiglio Direttivo il candidato che ottiene il maggior numero di voti.

In caso di pari voti si procede a ballottaggio e pertanto ad una nuova votazione tra i candidati che hanno ottenuto lo stesso numero di voti.

Successivamente, nella stessa seduta, l'Assemblea elegge i componenti del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Proviviri, dell'organo di controllo e di revisione.

Ciascun socio potrà esprimere fino a 6 (sei) preferenze per i componenti del Consiglio Direttivo e fino a 3 (tre) preferenze per i componenti del Collegio dei Proviviri, ed una preferenza per l'organo di controllo ed una preferenza per l'organo di revisione.

Vengono eletti coloro che ottengono il maggior numero di preferenze; a parità si procederà

a ballottaggio tra coloro che hanno ottenuto pari voti. Le modalità di svolgimento delle elezioni vengono stabilite tramite regolamento.

9.4 L'Assemblea ordinaria dei soci in prima convocazione è validamente costituita con la presenza, anche con delega ad altro socio, della metà più uno degli associati; in seconda convocazione è validamente costituita qualsiasi sia il numero dei soci presenti anche con delega ad altro socio. Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria sono prese a maggioranza dei voti dei soci presenti, sia in prima che in seconda convocazione, salvo quando sia richiesta, dal presente statuto, una maggioranza qualificata.

9.5 L'Assemblea ordinaria si riunisce almeno una volta all'anno, su convocazione del Presidente e con ordine del giorno stabilito dal Consiglio Direttivo. Deve inoltre essere convocata se richiesta da almeno un quinto dei soci.

9.6 Ogni socio ordinario, fondatore e onorario avente diritto di voto può detenere fino a un massimo di due deleghe. Non è ammesso il voto per corrispondenza.

9.7 Le discussioni e le deliberazioni dell'Assemblea sono riassunte in un verbale, sottoscritto dal Presidente e dal verbalizzante. Il verbale è trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, conservato nella sede del PROGETTO FAMIGLIA.

9.8 Ogni socio, previa richiesta scritta, ha il diritto di prendere visione del libro verbali e di trarne copia.

10. Assemblea Straordinaria dei Soci

10.1 È compito dell'Assemblea straordinaria:

- a) deliberare sulle proposte di modifica dello Statuto;
- b) deliberare in merito allo scioglimento, trasformazione o scissione dell'Associazione.

10.2 L'Assemblea straordinaria in prima convocazione è validamente costituita con la presenza, anche con delega ad altro socio, di almeno due terzi (2/3) degli associati e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in seconda convocazione è validamente costituita con la presenza, anche con delega ad altro socio, di almeno la metà più uno degli associati e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

10.3 Per lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio, l'Assemblea straordinaria delibera, sia in prima che in seconda convocazione, con il voto favorevole di almeno due terzi (2/3) degli associati.

10.4 Ogni socio ordinario avente diritto di voto può detenere fino a un massimo di due deleghe. Non è ammesso il voto per corrispondenza.

10.5 Le discussioni e le deliberazioni dell'Assemblea straordinaria sono riassunte in un verbale, sottoscritto dal Presidente e dal verbalizzante. Il verbale è trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, conservato nella sede del PROGETTO FAMIGLIA.

10.6 Ogni socio, previa richiesta scritta, ha il diritto di prendere visione del libro verbali e di trarne copia.

11. Il Consiglio Direttivo

11.1 L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo, costituito dal Presidente del Consiglio Direttivo, e da 3 (tre) membri eletti dall'Assemblea, ai quali possono essere attribuite dal Presidente deleghe specifiche.

11.2 Il Presidente ed i consiglieri debbono essere scelti fra i soci ordinari. Nella sua prima adunanza il Consiglio Direttivo nomina al suo interno il Vicepresidente, il Tesoriere e il Segretario.

- 11.3 Le cariche sociali sono gratuite, salvo il rimborso delle sole spese, debitamente documentate, sostenute per lo svolgimento delle funzioni inerenti la carica rivestita.
- 11.4 Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione qualora questi sia impedito all'esercizio delle proprie funzioni.
Il solo intervento del Vicepresidente costituisce prova dell'impedimento del Presidente.
- 11.5 Il Tesoriere cura l'amministrazione del patrimonio dell'associazione, provvede ad effettuare incassi e pagamenti correnti e quant'altro il Presidente e il Consiglio Direttivo ritenga volergli delegare.
- 11.6 Il Segretario svolge la funzione di verbalizzazione delle adunanze dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio Direttivo, sottoscrive i verbali e cura la custodia dei libri sociali presso i locali dell'Associazione.
Egli coadiuva il Presidente e il Consiglio Direttivo nell'esplicazione delle attività esecutive che si rendano necessarie od opportune per il funzionamento dell'amministrazione dell'Associazione.
- 11.7 Il Consiglio Direttivo può inoltre delegare alcune delle sue attribuzioni ad uno o più soci riuniti in tal caso in apposite commissioni.
- Il Presidente, il Vicepresidente e gli altri membri del Consiglio Direttivo durano in carica per 3 (tre) anni e sono rieleggibili. In caso di recesso, decesso o revoca di un consigliere, il Consiglio Direttivo provvede alla sua sostituzione.
- 11.8 Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, in particolare ha il compito di:
- a) attuare e realizzare, anche avvalendosi dell'opera svolta dalle Commissioni, le linee programmatiche e le delibere dell'Assemblea dei soci;
 - b) dirigere e coordinare l'attività dell'associazione;
 - c) predisporre il bilancio sociale al verificarsi delle condizioni di legge, il bilancio consuntivo d'esercizio e preventivo rendendoli disponibili all'accesso dei soci ai sensi dell'art. 15 c.3 del Codice del Terzo settore (dec.lgs 117/2017) secondo le modalità previste dal Regolamento;
 - d) deliberare la costituzione di Commissioni e proporre all'Assemblea la costituzione del Comitato Tecnico Scientifico regolamentandone il rispettivo funzionamento;
 - e) inoltrare all'Assemblea, con il proprio parere, le domande di adesione all'Associazione e le proposte di decadenza degli associati;
 - f) redigere i regolamenti interni per il funzionamento dell'Associazione, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
 - g) proporre all'Assemblea l'importo della quota associativa annuale;
 - h) decidere in merito ai rapporti di lavoro con i dipendenti, oltre che con collaboratori e consulenti esterni;
 - i) ratificare o respingere i provvedimenti adottati d'urgenza dal Presidente;
 - l) curare la tenuta dei libri sociali del PROGETTO FAMIGLIA;
 - m) deliberare lo svolgimento di attività diverse e documentarne il carattere secondario e strumentale rispetto alle attività di interesse generale;
 - n) adottare ogni altro provvedimento che sia ad esso attribuito dal presente statuto o dai regolamenti interni;
 - o) adottare in generale tutti i provvedimenti e le misure necessarie all'attuazione delle finalità istituzionali, oltre che alla gestione e al corretto funzionamento del PROGETTO FAMIGLIA;
 - p) tenere i rapporti con i soci;
 - q) attuare le deleghe operative assegnate dal Presidente;

- r) proporre la partecipazione di consulenti ed esperti ai lavori degli Organi sociali;
 - s) segnalare al Collegio dei probiviri circostanze e azioni non conformi ai vincoli statuari assunte dai soci e, acquisito il parere, avviare le eventuali procedure previste dal presente statuto;
 - t) esaminare lo stato dei problemi gestionali del PROGETTO FAMIGLIA territoriali anche mediante convocazione dei rispettivi organi statuari e proporre iniziative e strumenti idonei ad affrontarli e risolverli;
 - u) proporre emendamenti agli statuti e ai regolamenti del PROGETTO FAMIGLIA regionali, provinciali, comunali o intercomunali.
- 11.9 Il Consiglio Direttivo si riunisce dietro convocazione del Presidente e quando ne sia fatta richiesta da almeno la metà dei suoi membri e comunque almeno due volte all'anno per deliberare in ordine al compimento degli atti fondamentali della vita associativa.
- 11.10 Il Consiglio direttivo è validamente costituito con la presenza almeno della metà più uno dei componenti. Il Consiglio direttivo, nelle decisioni di competenza, ricerca sempre la più ampia convergenza tra i suoi componenti; delibera a maggioranza semplice con il voto favorevole della metà più uno dei consiglieri presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.
- 11.11 Di ogni riunione consiliare viene redatto apposito verbale, sottoscritto dal Presidente e dal verbalizzante. Il verbale è trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, conservato nella sede del PROGETTO FAMIGLIA.
- 11.12 Ogni socio, previa richiesta scritta, ha il diritto di prendere visione del libro verbali e di trarne copia.

12 Il Presidente

Il Presidente dell'Associazione è il Presidente del Consiglio Direttivo. Il Presidente rappresenta legalmente l'Associazione nei confronti di terzi ed in giudizio ed ha la firma sociale; cura l'esecuzione dei deliberati dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo. Il Presidente è investito dei più ampi poteri di ordinaria amministrazione e dei poteri di straordinaria amministrazione che impegnano l'associazione per un importo massimo per ciascun atto, operazione o evento stabilito annualmente dal Consiglio Direttivo. Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea ed il Consiglio Direttivo, sorveglia il buon andamento amministrativo dell'Associazione e verifica l'osservanza dello Statuto e dei Regolamenti.

Il Presidente sottoscrive il verbale dell'Assemblea e garantisce l'idonea pubblicità degli atti, dei registri e dei libri associativi per tutti i soci.

Il Presidente può delegare il compimento di singoli atti o funzioni del proprio ufficio ad altri soci, previa delibera del Consiglio Direttivo. L'Assemblea dei Soci, con il voto favorevole dei 2/3 (due terzi) più uno degli aderenti, può revocare il Presidente.

13. Il Tesoriere

13.1 Il Tesoriere studia e propone le strategie e le iniziative in merito all'amministrazione e al reperimento delle risorse economiche del PROGETTO FAMIGLIA.

13.2 Predisporre e cura la tenuta dei libri sociali e dei bilanci.

13.3 Propone al Consiglio direttivo il bilancio sociale al verificarsi delle condizioni di legge, il bilancio consuntivo d'esercizio e preventivo da sottoporre all'Assemblea dei soci per l'approvazione.

14. Organo di controllo

14.1 L'Organo di controllo, qualora nominato, è costituito da un membro, nominato dall'Assemblea, non espressione degli associati.

14.2. L'Organo di controllo elegge al proprio interno un presidente.

14.3 Delle proprie riunioni redige verbale che va conservato nell'apposito libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organismo e conservato nella sede del PROGETTO FAMIGLIA.

14.4 Qualora, per dimissioni o altre cause, uno o più membri dell'Organo di controllo decadano dall'incarico prima della scadenza del mandato, si provvede alla sostituzione degli stessi con i primi dei non eletti e, in mancanza, tramite una nuova elezione da parte dell'Assemblea.

14.5 I membri dell'Organo di controllo, a cui si applica l'art.2399 del Codice civile, devono essere indipendenti ed esercitare le loro funzioni in modo obiettivo ed imparziale. Essi non possono ricoprire altre cariche all'interno di PROGETTO FAMIGLIA.

15 Competenze dell'Organo di controllo

15.1 È compito dell'Organo di controllo:

a) vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

b) vigilare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di PROGETTO FAMIGLIA e sul suo concreto funzionamento;

c) esercitare il controllo legale contabile;

d) esercitare compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del Codice del Terzo settore;

e) attestare che l'eventuale bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art. 14 dello stesso Codice. Il bilancio sociale dà atto degli esiti di tale monitoraggio;

f) partecipare, se invitato senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio direttivo e dell'Assemblea, alle quali presenta la relazione annuale sul bilancio di esercizio.

15.2 Nei casi previsti dall'art.31, c.1, del Codice del Terzo settore, l'Organo di controllo può esercitare anche la revisione legale dei conti.

15.3 L'Organo di controllo ha diritto di accesso alla documentazione di PROGETTO FAMIGLIA rilevante ai fini dell'espletamento del proprio mandato. Può in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e controllo e, a tal fine, può chiedere ai consiglieri notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

16 Organo di revisione

16.1 L'Organo di revisione, qualora nominato, è formato da 1 (uno) membro, scelto dall'Assemblea, non espressione degli associati. Il membro dell'Organo di revisione deve essere iscritto al registro dei revisori legali dei conti.

16.2 L'Organo di revisione ha il compito di esercitare la revisione legale dei conti.

16.3 Redige verbale che va conservato nell'apposito libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organismo e conservato nella sede di PROGETTO FAMIGLIA.

16.4 Qualora, per dimissioni o altre cause, decada dall'incarico prima della scadenza del mandato, l'Assemblea provvede alla sostituzione procedendo ad una nuova nomina.

16.5 Il membro dell'Organo di revisione deve essere indipendente ed esercitare le proprie funzioni in modo obiettivo ed imparziale. Esso non può ricoprire altre cariche all'interno di PROGETTO FAMIGLIA.

16.6 L'Organo di revisione ha diritto di accesso alla documentazione di PROGETTO FAMIGLIA rilevante ai fini dell'espletamento del proprio mandato. Può in qualsiasi momento procedere ad atti di verifica e controllo contabile.

17. Collegio dei Probiviri

17.1 L'Assemblea provvede, contestualmente all'elezione del Presidente e dei membri del Consiglio Direttivo, alla nomina del Collegio dei Probiviri, organo di garanzia interno, composto da 3 (tre) componenti dell'Associazione, con il compito di dirimere le controversie che dovessero sorgere tra i soci o tra alcuni di essi e l'Associazione.

17.2 L'incarico di componente del Collegio dei Probiviri è incompatibile con la carica di consigliere.

17.3 L'Assemblea eleggerà, inoltre, il Presidente del Collegio dei Probiviri, che dovrà avere requisiti di esperienza nell'ambito dell'Associazione.

17.4 I componenti del Collegio dei Probiviri durano in carica 3 (tre) anni.

17.5 Il Collegio dei Probiviri agirà su propria iniziativa o su istanza proveniente da soci od Organi dell'Associazione per dirimere qualunque controversia.

17.6 Qualsiasi esposto o ricorso rivolto al Collegio dovrà essere indirizzato presso la residenza del Presidente del Collegio medesimo; il Presidente del Collegio provvederà senza indugio a riunire il Collegio e riferirà al Presidente dell'Associazione delle decisioni prese.

17.7 I Probiviri giudicano ex bono et aequo, senza formalità di procedura alcuna.

17.8 Le decisioni prese dai Probiviri sono vincolanti e inappellabili. Delle riunioni e delle decisioni del Collegio dei Probiviri devono essere redatti i relativi verbali, trascritti su apposito libro e sottoscritti da tutti i membri del Collegio stesso.

18 Risoluzione delle Controversie

18.1 Sono rimesse alla valutazione del Collegio dei Probiviri le controversie che dovessero insorgere tra i soggetti sia di livello nazionale che territoriale ivi comprese eventuali divergenze rispetto alle linee operative, agli impegni e alle modalità d'azione deliberate dagli organi associativi.

18.2 Il Collegio dei Probiviri, esperite le proprie ricognizioni e valutazioni, trasmette, entro il termine di 30 giorni, al Consiglio direttivo le conclusioni a cui è pervenuto.

18.3 Il Consiglio direttivo, preso atto delle conclusioni del Collegio dei Probiviri, propone ai soggetti interessati una soluzione del contenzioso in essere ricercando sempre una composizione amichevole delle rispettive posizioni.

18.4 Qualora non sia possibile proporre alcuna soluzione o la soluzione proposta venga rifiutata da uno o da entrambi i soggetti interessati, il Consiglio direttivo assume nei confronti dei soggetti coinvolti il provvedimento ritenuto più idoneo tra i seguenti:

a) invito all'osservanza delle disposizioni statutarie violate e ad adeguarsi alle deliberazioni associative;

b) richiamo;

c) sospensione (determinandone il tempo) o decadenza dalla funzione svolta. Se trattasi di un organo monocratico, il Consiglio direttivo procede contemporaneamente alla nomina di un delegato al quale affidare l'esercizio temporaneo e provvisorio delle funzioni.

18.5 L'eventuale dichiarazione di decadenza dalla qualifica di socio spetta all'Assemblea ordinaria alla quale il Consiglio direttivo rimette gli atti con il proprio parere.

18.7 L'Assemblea esaminata la proposta del Consiglio direttivo, sentiti i soggetti interessati, decide l'archiviazione o la decadenza del socio e la diffida dall'utilizzo del logo e del nome di PROGETTO FAMIGLIA.

19. Incompatibilità

19.1 Tutti gli incarichi di cui ai precedenti articoli 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17 sono incompatibili con qualsiasi carica elettiva in partiti e movimenti a carattere partitico ed istituzioni pubbliche di rilevanza sovranazionale, nazionale, regionale, provinciale e locale.

20 Cooptazione

17.1 L'Assemblea provvede, contestualmente all'elezione del Presidente e dei membri del Consiglio Direttivo, alla nomina del Collegio dei Probiviri, organo di garanzia interno, composto da 3 (tre) componenti dell'Associazione, con il compito di dirimere le controversie che dovessero sorgere tra i soci o tra alcuni di essi e l'Associazione.

17.2 L'incarico di componente del Collegio dei Probiviri è incompatibile con la carica di consigliere.

17.3 L'Assemblea eleggerà, inoltre, il Presidente del Collegio dei Probiviri, che dovrà avere requisiti di esperienza nell'ambito dell'Associazione.

17.4 I componenti del Collegio dei Probiviri durano in carica 3 (tre) anni.

17.5 Il Collegio dei Probiviri agirà su propria iniziativa o su istanza proveniente da soci od Organi dell'Associazione per dirimere qualunque controversia.

17.6 Qualsiasi esposto o ricorso rivolto al Collegio dovrà essere indirizzato presso la residenza del Presidente del Collegio medesimo; il Presidente del Collegio provvederà senza indugio a riunire il Collegio e riferirà al Presidente dell'Associazione delle decisioni prese.

17.7 I Probiviri giudicano ex bono et aequo, senza formalità di procedura alcuna.

17.8 Le decisioni prese dai Probiviri sono vincolanti e inappellabili. Delle riunioni e delle decisioni del Collegio dei Probiviri devono essere redatti i relativi verbali, trascritti su apposito libro e sottoscritti da tutti i membri del Collegio stesso.

18 Risoluzione delle Controversie

18.1 Sono rimesse alla valutazione del Collegio dei Probiviri le controversie che dovessero insorgere tra i soggetti sia di livello nazionale che territoriale ivi comprese eventuali divergenze rispetto alle linee operative, agli impegni e alle modalità d'azione deliberate dagli organi associativi.

18.2 Il Collegio dei Probiviri, esperite le proprie ricognizioni e valutazioni, trasmette, entro il termine di 30 giorni, al Consiglio direttivo le conclusioni a cui è pervenuto.

18.3 Il Consiglio direttivo, preso atto delle conclusioni del Collegio dei Probiviri, propone ai soggetti interessati una soluzione del contenzioso in essere ricercando sempre una composizione amichevole delle rispettive posizioni.

18.4 Qualora non sia possibile proporre alcuna soluzione o la soluzione proposta venga rifiutata da uno o da entrambi i soggetti interessati, il Consiglio direttivo assume nei confronti dei soggetti coinvolti il provvedimento ritenuto più idoneo tra i seguenti:

a) invito all'osservanza delle disposizioni statutarie violate e ad adeguarsi alle deliberazioni associative;

b) richiamo;

c) sospensione (determinandone il tempo) o decadenza dalla funzione svolta. Se trattasi di un organo monocratico, il Consiglio direttivo procede contemporaneamente alla nomina di un delegato al quale affidare l'esercizio temporaneo e provvisorio delle funzioni.

18.5 L'eventuale dichiarazione di decadenza dalla qualifica di socio spetta all'Assemblea ordinaria alla quale il Consiglio direttivo rimette gli atti con il proprio parere.

18.7 L'Assemblea esaminata la proposta del Consiglio direttivo, sentiti i soggetti interessati, decide l'archiviazione o la decadenza del socio e la diffida dall'utilizzo del logo e del nome di PROGETTO FAMIGLIA.

19. Incompatibilità

19.1 Tutti gli incarichi di cui ai precedenti articoli 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17 sono incompatibili con qualsiasi carica elettiva in partiti e movimenti a carattere partitico ed istituzioni pubbliche di rilevanza sovranazionale, nazionale, regionale, provinciale e locale.

20 Cooptazione

Qualora nel corso del triennio venissero meno uno o più membri del Consiglio Direttivo, o del Collegio dei Proviviri, ciascun organo procederà autonomamente alla cooptazione, ed i nuovi membri dureranno in carica sino allo scadere dello stesso originario triennio.

21. Finanziamento

21.1 PROGETTO FAMIGLIA trae le risorse economiche per il suo funzionamento e per lo svolgimento delle sue attività da:

- a) quote e contributi dei soci;
- b) lasciti, donazioni, legati, contributi di natura non corrispettiva;
- c) contributi dello Stato, delle Regioni, di Enti locali, di Istituzioni ed Enti pubblici e privati, anche finalizzati al sostegno di specifici documentati programmi realizzati nell'ambito dei fini statuari;
- d) contributi dell'Unione Europea e di Organismi Internazionali;
- e) entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionati;
- f) attività di raccolta fondi anche in forma organizzata e continuativa, anche mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore impiegando risorse proprie e di terzi, inclusi volontari e dipendenti, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico;
- g) proventi delle cessioni di beni e servizi ai soci e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, artigianale o agricola, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
- h) erogazioni liberali dei soci e di terzi;
- i) entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento, quali feste e sottoscrizioni anche a premi;
- l) altre entrate compatibili con le finalità sociali dell'associazionismo di promozione sociale.

22 Libri sociali e registri

22.1 PROGETTO FAMIGLIA deve tenere le seguenti scritture:

- a) il libro degli associati;
- b) il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea;
- c) il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio direttivo.

22.2 PROGETTO FAMIGLIA deve altresì tenere il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organo di controllo e dell'organo di revisione se nominato.

22.3 PROGETTO FAMIGLIA deve infine tenere il registro dei volontari che svolgono la loro attività in modo non occasionale.

23 Bilancio di esercizio

23.1 L'esercizio sociale coincide con l'anno solare

23.2 Alla fine di ogni esercizio il Consiglio direttivo procede alla formazione del bilancio di esercizio/rendiconto il quale dovrà essere approvato dall'Assemblea ordinaria.

23.3 Il bilancio di esercizio dovrà essere depositato presso la sede di PROGETTO FAMIGLIA negli 8 (otto) giorni che precedono l'Assemblea convocata per la sua approvazione ed ogni associato potrà prenderne visione.

24. Divieto di riparto

24.1 E' stabilito il divieto assoluto di riparto tra gli associati, anche se in forma indiretta, dei proventi dell'Associazione.

25. Avanzi di gestione

25.1 Eventuali avanzi di gestione dovranno essere reinvestiti a favore delle attività istituzionali previste dal presente Statuto.

26. Scioglimento

26.1 L'eventuale scioglimento di PROGETTO FAMIGLIA è deliberato dall'Assemblea straordinaria con la maggioranza dei due terzi dei soci aventi diritto di voto sia in prima che in seconda convocazione.

26.2 Con la medesima delibera l'Assemblea straordinaria dei soci provvederà alla nomina del liquidatore determinandone poteri e compensi.

26.3 Il patrimonio sarà devoluto, previo parere positivo del Registro unico nazionale del Terzo settore e delibera dell'Assemblea straordinaria dei soci, in favore di enti del Terzo settore aventi finalità analoghe.

27. Modifiche statutarie

27.1 Eventuali modifiche al presente Statuto, proposte dal Consiglio direttivo o da almeno un quinto dei soci, devono essere approvate dall'Assemblea straordinaria dei soci con la maggioranza qualificata di almeno i due terzi degli aventi diritto.

28. Regolamento

28.1 Per quanto non previsto dallo Statuto si fa riferimento alla legge ordinaria, alle leggi speciali con particolare riferimento al codice del Terzo settore ed al Regolamento.

29. Norme transitorie

29.2 L'Assemblea autorizza il Presidente e il Consiglio direttivo ad apportare eventuali integrazioni e/o modifiche di carattere formale e non sostanziale al presente statuto che dovessero essere richiesti dai competenti uffici in sede di deposito e/o registrazione dello stesso.